

sformarsi in capitale del nuovo Stato italiano ⁽³⁶⁾. Le condizioni economiche e sociali di questo quartiere erano particolarmente difficili, al punto che un detto popolare esplicitamente dichiarava che i bambini a San Lorenzo non venivano alla luce ma nascevano nelle tenebre. In questa realtà, per iniziativa della Giacomelli e dei suoi amici, sorsero non solo attività di piccolo credito, ma anche orti per far mantenere il contatto con la terra contro l'esasperato inurbamento, scuole e iniziative per favorire le persone meno abbienti. Le proposte educative avviate da questo cenacolo furono non a caso riprese nel 1906 e 1907 da Maria Montessori, che in questo quartiere istituì la sua «casa del bambino», in cui applicò per la prima volta il suo celebre metodo educativo. A favorire e sostenere economicamente la Montessori furono Alice Hallgarten e suo marito Leopoldo Franchetti, ambedue amici della Giacomelli e attivi membri dell'Unione per il Bene. Se è possibile cogliere i collegamenti fra la Montessori, l'Unione per il Bene e i gruppi culturali più attivi che animavano la capitale, non è possibile fare altrettanto per il «filantropo» Edoardo Talmaro, che nel 1904 fu chiamato a gestire il patrimonio immobiliare della Banca d'Italia ⁽³⁷⁾. Colpisce però come la sua proposta per risanare e rivalutare economicamente i beni posti nel quartiere San Lorenzo coincidesse con le iniziative promosse dal circolo della Giacomelli ⁽³⁸⁾. Ambedue i progetti si basavano sul risanamento delle case garantendo i requisiti minimi «di aria, luce e di salubrità» e sulla realizzazione di servizi collettivi che dovevano dare risposta alle «domande di comodità» (sala delle macchine da cucire, stireria, ambulatorio medico, una piccola infermeria) comuni a tutte le classi sociali. Anche questo ambizioso progetto aveva una componente pedagogica; infatti, voleva portare, fra i servizi, «la scuola in casa», nell'intento «di educare il bambino per 'raggiungere la famiglia' e dalla famiglia diffondere il messaggio educativo all'intera casa» ⁽³⁹⁾.

⁽³⁶⁾ Nel quartiere S. Lorenzo «18.000 persone, 2.500 famiglie miserabili ammonitichiate in poverissime case, dove assieme alla più squallida miseria si annida ogni luridume fisico e morale. Da quelle strane agglomerazioni, delle quali fanno parte 2.000 pregiudicati, 80 ammoniti e altrettanti sorvegliati, così che in soli otto mesi si denunciano 1060 arresti, si sprigiona ogni mattina una fitta legione di 5.000 minorenni»: *Relazione statistica dei lavori compiuti nel Distretto della Corte d'appello di Roma nell'anno 1901*, Roma 1902.

⁽³⁷⁾ In particolare fu chiamato a presiedere l'Istituto romano dei beni stabili passati in proprietà alla Banca d'Italia dopo il crollo della Banca tiburtina.

⁽³⁸⁾ Iniziative che si rifacevano ad un esperimento analogo condotto a Londra nella seconda metà dell'Ottocento e conosciuto in Italia grazie al periodico «L'ora presente»: O. HILL, *Narrazione di una proprietaria di case*, in «L'ora presente», anno 2, n. 7 (1896), pp. 397-407.

⁽³⁹⁾ V. P. BABINI - L. LAMA, *Una «donna nuova»*, p. 203.